

redimere. L' uso di tale parola è già segno di molta confusione di mente e di grande inscienza del presente momento storico. Ma ci sono terre naturalmente italiane non ancora politicamente tali. Però non v' ha nulla di meno proprio a renderle tali che le cospirazioni interne e i clamori dell'*Italia irredenta*. Uno Stato grande, com'è oramai l' Italia, n'è reso debole. Io credo, che quanti Italiani v' ha in codeste regioni desiderosi davvero di vederle unite col Regno d' Italia dovrebbero, prima e più di tutti, giudiziosi come si mostraron sempre, respingere apertamente ajuti tanto fallaci e strepiti tanto vani, volti a tutt' altro intento che a quello che annunciano. Il sentimento civile e serio, ch' essi così esprimessero, gioverebbe forse a raddirizzare la politica del Regno. Un fine seriamente pensato e costantemente voluto è un mezzo efficace di ordine e di vigore, così in una singola persona come in una nazione. L' Italia, che si chiama irredenta, potrebbe rendere questo servizio a quella redenta, e trarla fuori, coll' additarle sè, dalla fiacca confusione in cui si dibatte e si consuma.

L' Europa è in questa curiosa situazione, che nessuno vi sente sicurezza di pace lunga, e pure nessuno vede ragioni determinate di guerra prossima. Il vero è, che tutto l' oriente di essa, a similitudine